

L'inaugurazione

Nel pomeriggio di Sabato 20 settembre 2008, sul piazzale prospiciente l'Hospice, ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione della "Casa di Betania", Centro Residenziale di Cure Palliative, alla presenza di oltre mille fedeli accorsi per seguire l'eccezionale evento, in un pomeriggio pieno di sole, ma caratterizzato da un freddo vento di tramontana.

Alle ore 16.15 Sua Eminenza il Cardinale Salvatore De Giorgi (giunto appositamente da Roma) assieme all'Arcivescovo emerito di Trani – Barletta – Bisceglie, Mons. Carmelo Cassati, ed al Vescovo di Ugento – Santa Maria di Leuca, Mons. Vito De Grisantis, hanno dato inizio al programma inaugurale concelebrando la Santa Messa.

Inizialmente Mons. De Grisantis ha dato il benvenuto, anche a nome di Mons. Cassati, a S.E. Cardinale De Giorgi e lo ha ringraziato per la presenza a nome di tutti i fedeli della Diocesi, delle Suore Marcelline e di tutti gli operatori, a vari livelli, dell'Azienda Ospedaliera Card. G. Panico di Tricase.

In seguito, nella sua omelia, il Cardinale De Giorgi ha evidenziato come l'esperienza della fede si debba concretizzare nella vita quotidiana in gesti concreti di solidarietà e di amore verso il prossimo richiamando l'attenzione al "contesto socio-culturale che ha smarrito il senso profondo del soffrire umano a cui Casa di Betania dà una risposta esaustiva" ed ha ricordato inoltre che, in occasione della venuta del Papa presso il Santuario della Madonna di Leuca, Benedetto XVI fu colpito dalla "bellissima manifestazione di fede" offerta dalla popolazione salentina, così come lo stesso Pontefice ebbe occasione di riferire al Card. De Giorgi, durante il loro viaggio in aereo, al rientro a Roma. Lo stesso Cardinale, infine, ha ricordato l'indimenticabile figura di Giovanni Panico (zio di Mons. Cassati) e l'importante



Tricase. L'Hospice "Casa di Betania" visto dalla terrazza dell'Ospedale nel giorno dell'inaugurazione (P. B.)



Tricase. Hospice "Casa di Betania", cerimonia dell'inaugurazione (P. B.)

presenza nel territorio di Tricase, da più di 40 anni, delle Suore Marcelline.

Alle 17.30, dopo la celebrazione eucaristica, ci sono stati i saluti da parte di Suor Margherita Bramato, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Card. G. Panico", che ha ringraziato sia il Card. De Giorgi che i Vescovi De Grisantis e Cassati, fedeli sostenitori dell'opera ed ha poi sottolineato l'impegno della Fondazione rivolto al "prendersi cura" di chi soffre. "Ogni paziente per noi è una persona unica e irripetibile, un valore da rispettare ed amare, sempre e in ogni caso", ha detto con voce rotta dall'emozione ed ha anche ricordato che Betania è il luogo dove Gesù ha accolto e condiviso e dove ha pianto Egli stesso le lacrime di Marta e Maria per la morte del fratello Lazzaro e le ha consolato resuscitandolo dai morti.

La Direttrice ha quindi proseguito ringraziando gli oltre cento operai che per circa quindici mesi hanno lavorato per la costruzione della struttura e dicendo "in questo momento, con una carrellata, rivedo i singoli volti e ad ognuno dico grazie per la vostra fatica, la vostra dedizione partecipata e per il vostro sereno sacrificio".

Ha quindi ringraziato Sindaco, Assessori, Consiglieri e Funzionari del Comune di Tricase, i quali hanno favorito con ogni sforzo la nascita di questo centro ed ancora l'Ing. Antonio Coppola, Progettista della struttura e tutti i suoi collaboratori che hanno saputo dotare l'opera di eleganza e insieme funzionalità; la Ditta Ingrosso che ha realizzato l'opera con il concorso delle Ditte Picciurro, Stefanizzi, Colella e tutte le altre che hanno infaticabilmente lavorato per dare qualità, efficienza e comfort al Centro Hospice. Subito dopo il Sindaco di Tricase, Antonio Musarò ha parlato di "giornata storica per Tricase" ed ha voluto ringraziare pubblicamente le Suore Marcelline per la loro opera, che ha portato anche occupazione per i residenti nel territorio.

È stato quindi il momento delle autorità, sotto il coordinamento del Direttore dell'emittente televisiva Telenorba, Vincenzo Magistà, da anni impegnato in prima persona in importanti programmi sulla salute pubblica. Nell'ordine sono intervenuti inizialmente: Suor Maria Angela Agostoni, Madre Generale delle Suore Marcelline, che si è dimostrata felice per la nuova realizzazione, operata grazie alla dedizione di Suor Margherita Bramato e dello stesso Ing. Coppola ed il Vice Presidente della Regione Puglia, Sandro Frisullo (a nome del Presidente Nichi Vendola) che ha detto: "Casa di Betania è luogo che accoglie ed esprime solidarietà: ma questa non è solo una missione di civiltà; da Casa Betania viene un messaggio fortissimo alle Istituzioni: questo progetto nasce con la Giunta Regionale del Presidente Raffaele Fitto, continua e si conclude con la Giunta Regionale del Presidente Nichi Vendola, a testimonianza che quando c'è da raggiungere il bene del territorio si può e si deve lavorare con concordia e solidarietà nelle istituzioni. Questa sera qui a Tricase, s'è scritta una bella pagina di governo regionale per la salute dei cittadini" ed ancora ha detto, concludendo: "il farsi carico dei più deboli, dei sofferenti credo che sia una delle scelte fondamentali compiute con il Piano regionale di Salute 2008-2010, che è stato deliberato qualche giorno fa".

Successivamente sono intervenuti l'Assessore della Provincia di Lecce, Antonio Musio (a nome del Presidente Giovanni Pellegrino) che ha detto: "Questa sera si inaugura un'opera che afferma la centralità dell'uomo e della vita umana sulla precarietà dell'angoscia, della provvisorietà del dolore, della labilità della malattia e della caducità della morte" e subito dopo, affettuosamente salutato dal Cardinale De Giorgi, è stata la volta del Dott. Guido



Tricase. Hospice "Casa di Betania", S.E. il Card.le Salvatore De Giorgi (P. B.)



Tricase. Hospice "Casa di Betania", S.E. il Card.le Salvatore De Giorgi legge il messaggio augurale (P. B.)



Tricase. Hospice "Casa di Betania", S.E. il Card.le Salvatore De Giorgi al centro tra i Vescovi Monss. Cassati e De Grisantis (P. B.)



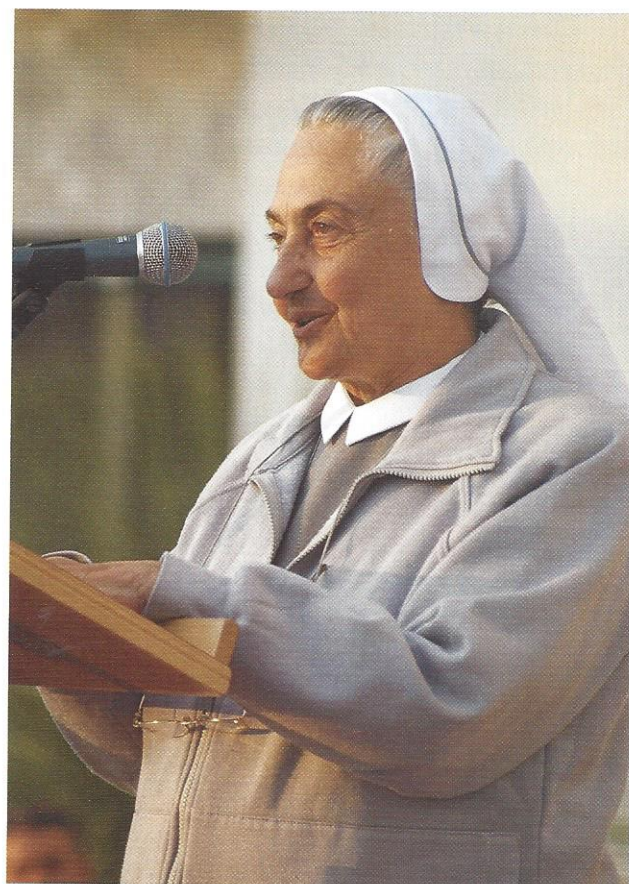
Tricase. Hospice "Casa di Betania", autorità religiose e civili (P. B.)



Tricase. Hospice "Casa di Betania", autorità civili e militari (G. C.)



Tricase. Hospice "Casa di Betania", Suor Margherita Bramato legge il messaggio augurale (P. B.)



Tricase. Hospice "Casa di Betania", la Madre Generale Suor Maria Angela Agostoni legge il messaggio augurale (F. S. 13)

Scoditti, Direttore Generale della A.S.L. di Lecce, che ha detto: "Casa di Betania sia sempre aperta e non chiusa in se stessa, proprio perché attenta al dolore del cittadino in una fase di grave difficoltà personale".

Alle 18.20, in concomitanza con l'arrivo del Ministro per gli Affari Regionali Raffaele Fitto, ha preso la parola l'Assessore Regionale alle Politiche della Salute, Alberto Tedesco che nel suo intervento ha dichiarato: "Questa realizzazione è l'ennesima tessera che poniamo all'interno di un mosaico che è stato impostato dal precedente Governo regionale, presieduto dal Ministro Fitto: il Sistema delle Cure Palliative. In passato abbiamo inaugurato altri Hospice in una perfetta interazione tra pubblico e privato. In questo caso si tratta di un "privato" particolare: gli Enti ecclesiastici, che danno un apporto qualitativo irrinunciabile e fondamentale. Credo che la Puglia abbia le carte in regola per potersi allineare alle migliori realtà delle regioni più avanzate dell'intero Paese".

Subito dopo è stata la volta del Prof. Rodolfo Proietti, Direttore dell'Istituto di Anestesia e Rianimazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, che ha magistralmente trattato il tema: "Cure Palliative e valore della vita", evidenziando come esse siano importanti nell'alleviare le sofferenze dei pazienti, specialmente quando diventano particolarmente presenti sia nel corpo che nello spirito.

"L'arte medica si fonda su due grossi pilastri: il cuore ed il cervello. Oggi la parte del cuore è stata dimenticata ed è rimasta la parte del cervello, l'apparente competenza professionale e quindi siamo entrati in una medicina moderna che è medicina d'organo, medicina della

prestazione singola. Noi invece dobbiamo recuperare quella che è una medicina rivolta alla persona, recuperare l'attenzione verso l'altro, saperlo ascoltare e percepirne i veri bisogni. La medicina palliativa è qualcosa di molto importante che comprende oltre alla qualità della vita anche la quantità. La terapia del dolore non si avvale semplicemente della compressina o del cerotto; oggi la terapia del dolore riesce a trattare nel 95% dei casi anche il più forte dolore, perché si avvale di livelli sempre più alti di capacità tecniche. Il medico deve capire quando deve fermarsi e questo è il senso di proporzionalità della cura".

E dopo aver precisato che a lui non piace parlare di "malato terminale", in quanto non esiste il "malato terminale", ha così concluso: "Quando diciamo che l'ammalato ha una prospettiva di vita di 3-6 mesi, commettiamo un errore, in quanto la prognosi è di tipo probabilistico. Dovremmo dire semplicemente che il 70% delle persone che si trovano in quelle condizioni hanno una prospettiva di vita di 3-6 mesi, ma logicamente questo non vale per la singola persona. Hospice, in definitiva non significa solo speranza di alleviare la propria sofferenza ma anche speranza per prolungare la propria vita".

Un momento di particolare emozione, che ha coinvolto tutti i presenti, c'è stato quando, subito dopo, il Dott. Aldo Cafarelli ha letto una lettera scritta da sua figlia Antonella ad una cara amica, pochi mesi prima di morire per un male incurabile: "Antonella era una ragazza normale, come tante altre - ha detto il padre -; due mesi prima della laurea abbiamo scoperto che aveva un linfoma. Il 9 marzo 2005 fu il giorno del sogno spezzato dall'incubo e cominciò così la sua battaglia con la malattia e, a distanza di circa un anno e mezzo dalla diagnosi, purtroppo, Antonella ci ha lasciato. Qui presso l'Ospedale Panico di Tricase, mia figlia è stata curata amorevolmente da parte del Dott. Pavone, con l'assistenza delle Suore Marcelline e qui io e la mia famiglia siamo di casa; qui abbiamo scoperto la presenza del Signore e l'amore".



Tricase. Hospice "Casa di Betania", l'Ing. Antonio Coppola ed i fratelli Daniele e Piero Ingrosso (G. C.)

L'intervento conclusivo è stato quello del Ministro per gli Affari Regionali On.le Raffaele Fitto, già Presidente della Giunta della Regione Puglia e sostenitore dell'Hospice Casa di Betania, che ha testimoniato la "grande capacità operativa, che è sotto gli occhi di tutti noi, delle Suore Marcelline. Chiedo a tutti noi, alle Istituzioni che rappresentiamo, di continuare a sostenere questa efficienza e questa efficacia compiendo uno sforzo maggiore nella condivisione di questi percorsi di vita vera" e successivamente ha dichiarato, anche agli organi di stampa: "Oggi cogliamo i risultati di una opportuna programmazione regionale ed avviene la consegna al territorio di questa struttura, grazie all'Azienda Ospedaliera Card. G. Panico che, così come gli altri Enti ecclesiastici, svolge una funzione fondamentale per il territorio. Io penso che il migliore auspicio da parte di tutte le Istituzioni sia di guardare con la massima attenzione e di sostenere l'impegno di queste strutture, che possono dare al territorio un servizio di alta qualità, dal punto di vista non solo socio-sanitario ma anche dal punto di vista dell'umanizzazione della stessa sanità".

Alle ore 19.00, al termine dell'intervento del Ministro Fitto ed in sua presenza, si è proceduto alla benedizione ed inaugurazione dell'intero edificio; indimenticabile risultava anche lo spettacolo per gli ammalati ricoverati presso l'adiacente Ospedale Panico che avevano avuto modo di assistere alla cerimonia attraverso la televisione a circuito chiuso o direttamente dai piani alti, osservando l'Hospice immerso tra il verde della campagna circostante e, sullo sfondo, l'azzurro del mare.



Tricase. Hospice "Casa di Betania", il taglio del nastro da parte del Ministro On.le Raffaele Fitto (F. S. 13)